

Scudo fiscale verso l'ok blindato

Rush finale mercoledì, voto di fiducia nell'aria. Chiarite le date. Ed è ancora rissa



Calendario

L'Agenzia delle entrate: scudo fiscale vietato a chi, prima del 15 settembre, era a conoscenza di una attività amministrativa di controllo a suo carico

CONTI
 Il ministro
 dell'Economia
 Giulio Tremonti
 (Ansa)

— ROMA —

IN TEMPI stretti e sotto blindatura. Il decreto anticrisi che contiene lo scudo fiscale potrebbe essere approvato definitivamente dalla Camera già mercoledì prossimo grazie al voto di fiducia. «Per ora non è in agenda, ma poi vedremo», dice il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, che spiega: «Noi non modifichiamo nulla». In sostanza, nonostante le contestazioni, resta inalterato il testo che ha allargato le maglie dello scudo per chi rimpatria i capitali tenuti illegalmente all'estero. Uscito dall'aula del Senato mercoledì, ventiquattr'ore dopo era già stato approvato dalla commissione Bilancio della Camera che ha respinto tutti i 116 emendamenti (una manciata della stessa maggioranza).

IL PROVVEDIMENTO, che scade il 3 ottobre, approderà in aula lunedì. Secondo fonti parlamentari il governo dovrebbe porre la questione di fiducia martedì per ottenere il voto il giorno successivo. Tempistica a parte, ieri sia Giorgetti sia l'Agenzia delle entrate hanno categoricamente escluso che lo scudo possa salvare dalla giustizia coloro che hanno procedimenti in corso alla data del 15 settembre. Questo per mettere fine alla sequela di interpretazioni secondo cui il limite si fer-

mava al 5 agosto. «Nessuno si può avvalere dello scudo se è formalmente a conoscenza del fatto che nei suoi confronti è partita un'attività di controllo fiscale», spiega Luigi Magistro, direttore accertamento dell'Agenzia delle entrate, chiarendo così che «il caso Agnelli» non può rientrare sotto la protezione dello scudo.

L'opposizione continua ad attaccare il provvedimento. «Non so cosa pensi chi paga le tasse e rispetta le leggi, mentre c'è chi — dice il segretario del Pd Franceschini — esporta illegalmente i capitali e poi li fa rientrare senza penali con un colpo di spugna». «Il Paese esce con una immagine gravemente compromessa rispetto al rigore e all'etica», sottolinea il capogruppo democratico in commissione Bilancio, Pier Paolo Barretta. E mentre l'Udc parla di «amnistia generalizzata» e Casini sottolinea la «schizofrenia del governo sui paradisi fiscali», il capogruppo dell'Idv, Donati, annuncia «barricate», mentre Di Pietro plaude ai magistrati che si ribellano a una «norma criminale». Risponde il capogruppo del Pdl Cicchitto: «I magistrati pensino ad applicare le leggi. Noi cerchiamo di raschiare il barile delle risorse per impiegarle in termini produttivi. E' questo il senso dell'operazione che sottende quello che il Senato ha approvato e che approveremo anche alla Camera».

RICONOSCE il vicepresidente di Confindustria, Bombassei «lo scudo non è una cosa bella, etica o morale, ma è utile al Paese: non possiamo che dare un giudizio positivo». Non la pensa esattamente così il leader della Cisl, Bonanni: «Ci affidiamo a Napolitano. E' l'unica persona saggia nel Paese. Farà quello che è utile all'Italia».

Olivia Posani





Fabrizio Cicchitto
CAPOGRUPPO
PDL IN SENATO

«C'è un problema di recupero di risorse in tutti i modi. Cerchiamo di raschiare il barile».



Vincenzo Visco
EX MINISTRO
DELLE FINANZE

«I soldi stanno all'estero per evasione, riciclaggio e corruzione: sono sanati tutti indistintamente»



Francesco Giavazzi
DOCENTE
DI ECONOMIA

«Lo scudo italiano è troppo generoso. L'altro grave limite è l'amnistia anche penale»



Piazza Affari
LE SOCIETA'
DI GESTIONE

Scommesse sui titoli del risparmio gestito: «Quei capitali dovranno pure essere investiti»



Mario Crosta
DG
BANCA ETICA

Non accetterà i capitali sanati con lo scudo: «La provenienza deve essere lecita e tracciabile»